Anno 1870 **Num. 258**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale franco diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Lunedì 19 Settembre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5869 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto novembre 1868 circa le tabelle relative all'armamento del naviglio dello Stato;

Inteso il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al comando del Regio piroariete *Affondatore*, classificato al tipo 14, dovrà essere preposto un capitano di fregata, tanto di 1° quanto di 2ª classe, invece di un capitano di vascello di 1ª o di 2ª classe, epperciò s'intenderà in questo senso variata la tabella num. 1 annessa al succitato Nostro decreto.

L'effetto della presente disposizione incomincierà dalla data del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 7 settembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.
G. Acton.

Il N. 5870 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro della marina;

Udito il Consiglio superiore di marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La divisione navale corazzata, costituita per R. decreto 22 luglio 1870, rimane disciolta, e contemporaneamente viene costituita una *Squadra corazzata* composta di due divisioni.

Art. 2. Al comando della stessa viene preposto un ufficiale ammiraglio; un contr'ammiraglio comanderà sott'ordini una divisione della squadra.

Successiva disposizione ministeriale designerà le singole navi che devono farne parte.

Art. 3. I bastimenti ascritti alla squadra suddetta sono messi sotto gli ordini del comandante in capo della medesima, dal momento che questi alzerà la sua insegna a bordo della nave ammiraglia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 8 settembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.
G. Acton.

Il N. MMCCCCXXV (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli statuti e gli atti relativi alla costituzione della Società di credito anonima, per azioni al portatore, sedente in Milano col titolo di *Banca lombarda di depositi e conti correnti*;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima di credito col titolo di *Banca lombarda di depositi e conti correnti*, costituitasi in Milano per atto pubblico del 1° giugno 1870, rogato Capretti, è autorizzata, e gli statuti sociali inserti a detto atto costitutivo sono approvati con le modificazioni prescritte dal presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da introdursi nello statuto della Società sono le seguenti:

A) In fine dell'articolo 20 è aggiunta questa disposizione: « Nei casi previsti dall'articolo 148 del Codice di commercio, l'assemblea generale ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente. »

B) Nell'articolo 21 e nell'articolo 32, alle parole: « più almeno di voti » sono sostituite le parole: « maggioranza assoluta di voti. »

C) In fine dell'articolo 23 sono aggiunte queste parole: « Per l'aumento del capitale sociale e per le modificazioni dello statuto è necessaria l'approvazione governativa. »

D) In fine dell'articolo 37 sono cassate le parole: « quando queste sieno al portatore. »

E) Nell'articolo 39, alle parole « al solo valore nominale » sono sostituite le parole: « al valore di corso. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire trecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 4 agosto 1870.

VITTORIO EMANUELE.
Castagnola.

S. M. sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, con decreti in data 30 giugno, 18, 25 e 28 agosto 1870, si è degnata fare le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A cavalieri:

Ramorino prof. Giovanni, di Genova;
Da Ponte dott. Pietro, membro del Consiglio provinciale di Brescia;
Capriolo conte Francesco;
Caggiano Emanuele, scultore da Napoli;
Berta cav. can. Augusto, direttore degli studi nello Istituto della Provvidenza a Torino;
Loru cav. prof. Antioco, rettore della R. Università di Cagliari;
Tari Antonio, prof. nella R. Università di Napoli;
Ragona cav. Domenico, astronomo presso l'Osservatorio astronomico della R. Università di Modena.

Disposizioni fatte nel personale delle intendenze di finanza:

Per R. decreto del 18 luglio 1870:
Borelli cav. Francesco, primo ragioniere di 2ª classe nell'intendenza di Pavia, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreti Reali e Minist. del 28 luglio 1870:
Naldi Cesare, vicesegretario di 1ª classe nell'intendenza di Bologna, nominato segretario di 3ª classe in quella di Lecce;
Bellini Luigi, id. id. di Bergamo, trasferito a Treviso;
Stefanini dott. Pietro, id. di 2ª classe id. di Macerata, id. a Novara;
Milella Francesco, id. id. di Salerno, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Bini Gaetano, aiuto agente delle imposte dirette, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'intendenza di Sassari;
Da Palma Francesco, computista di 1ª classe nell'intendenza di Salerno, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Rossi Adriano, già commesso gerente negli uffizi del registro, nominato computista di 3ª classe nell'intendenza di Cosenza;
Calabrese Salvatore, vicesegretario di 1ª cl. nell'intendenza di Sassari, nominato speditore copista di 1ª classe in quella di Salerno;
Venuti Michele, computista di 3ª classe id. di Avellino, nominato speditore copista di 3ª cl. nell'intendenza stessa;
Gallinetti Felice, aiuto agente delle imposte dirette, nominato computista catastale di 4ª cl. nell'intendenza di Sondrio.

Per R. decreto del 31 luglio 1870:
Anselmo cav. Francesco, intendente a Caltanissetta, dispensato dal servizio.

Per R. decreto del 5 agosto 1870:
Cosenza Vincenzo, vicesegretario di 2ª classe nell'intendenza di Catanzaro, dichiarato dimissionario dall'impiego.

Per decreti RR. e Ministeriali del 7 agosto 1870:
Feliceitti Antonio, vicesegretario di 2ª classe nell'intendenza di Napoli, trasferito in quella di Catanzaro;
Grazzi Antonio, computista di 2ª classe nell'intendenza di Como, nominato vicesegretario di 2ª classe in quella di Mantova;
Lossi dott. Enrico, vicesegretario di 3ª classe nell'intendenza di Massa, trasferito in quella di Bergamo;
Tavani Giuseppe, computista di 1ª classe id. di Reggio Calabria, id. di Salerno;
Franco Napoleone, protocollista nell'intendenza di Grosseto, nominato computista di 1ª classe in quella di Cosenza;
Cantone Francesco, speditore copista di 2ª classe id. di Catania, id. di 2ª classe id. di Siracusa;
Riccardi di Lantosca cav. Ferdinando Gregorio, aiuto agente delle imposte dirette, id. di 3ª classe id. di Firenze;
Muredu Pietro, speditore copista di 3ª classe nell'intendenza di Sassari, trasferito in quella di Grosseto;
Belloni Angelo, già impiegato di delegazione, nominato speditore copista di 3ª classe nell'intendenza di Grosseto.

Per decreti ministeriali 8 agosto 1870:
Mazznocchetti Eurico, ragioniere di 1ª classe nell'intendenza di Brescia, trasferito in quella di Como;
Sardenna Serafino, id. id. 3ª classe id. di Como, id. di Brescia.

Per decreti Reali e minist. 11 agosto 1870:
Magnico Carlo, vicesegretario di 3ª classe nell'intendenza di Novara, trasferito in quella di Bologna;
Tozzi Gaetano, computista di 3ª classe id. di Cuneo, id. di Brescia;
Marsiglia Giuseppe, id. id. di Lecco, id. di Cuneo;
Pignocchi Luigi, computista di 2ª classe in aspettativa, nominato computista di 3ª classe nell'intendenza di Bologna.

Per decreti Reali e Ministeriali 14 agosto 1870:
Cioccolanti Davide, computista di 2ª classe nell'intendenza di Ravenna, trasferito in quella di Ancona;
Merini Nicola, computista catastale di 3ª cl. nell'intendenza di Como, nominato computista di 2ª classe nell'intendenza stessa;
Chiaratti Francesco, computista di 3ª classe nell'intendenza di Ancona, trasferito in quella di Ravenna;
Romanelli Carlo, speditore copista di 3ª cl. nell'intendenza di Cosenza, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Fontana Ippolito, scrittore contabile presso la Giunta del censimento di Lombardia, nominato computista catastale di 3ª classe nell'intendenza di Como.

Per decreti Reali e minist. 18 agosto 1870:
Fiorito cav. Francesco, primo segretario di 1ª classe nell'intendenza di Alessandria, nominato intendente di 4ª classe a Caltanissetta;
Pinna Caboni cav. Giovanni, id. id. di Catania, trasferito ad Alessandria;
Giacchieri Stanislao, id. id. di Cagliari, id. a Catania;
Casigli Bonifacio, segretario di 2ª classe id. di Potenza, id. a Caserta;
Re Carmelo, id. id. di Caserta, id. a Siracusa;
Papi Filippo, vicesegretario di 1ª classe nell'intendenza di Chieti, nominato segretario di 3ª classe nell'intendenza stessa;
Aliberti Giuseppe, ragioniere di 3ª classe nell'intendenza di Chieti, trasferito a Belluno;
Pozzi Adriano, computista di 3ª classe nell'amministrazione delle gabelle, in disponibilità, nominato ragioniere di 3ª classe nell'intendenza di Chieti;
Ferro Giovanni Lorenzo, scrivano id. id., nominato computista di 1ª classe id. di Catania.

Per decreti Reale e minist. 21 agosto 1870:
Minneci cav. Michele, intendente di 1ª classe ad Avellino, revocata la nomina;
De Cesare cav. Saverio, intendente di 4ª cl. ad Aquila, trasferito ad Avellino.

Per decreti Reali 25 agosto 1870:
Zanotti Luigi, computista di 4ª classe nella intendenza di Alessandria, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Bianchi Costantino, id. di 2ª classe id. di Macerata, id. id.;
Parravicini Luigi, id. di 3ª classe id. di Arezzo, dispensato dal servizio.

Per decreto Reale 28 agosto 1870:
Tucci Luigi, vicesegretario di 2ª classe nella intendenza di Cosenza, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale giudiziario:

Con R. decreto 14 agosto 1870:
Mancuti Giovanni, pretore del mandamento di Radda, è dispensato da ulteriore servizio in seguito di sua domanda.

Con R. decreto 21 agosto 1870:
Boarelli Felice, id. di Busca, id.

NB. Si fa questa pubblicazione per rettificare l'altra stata fatta nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 corrente settembre, nella quale dopo il « dispensato da ulteriore servizio » non si leggono le parole « in seguito di sua domanda »

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Si fa noto che essendo interrotte le comunicazioni telegrafiche per via Francia, le corrispondenze a destinazione dell'America, Belgio e Gran Bretagna vengono istradate per via Austria che è più costosa, di una lira, di quella di Francia.

Firenze, 17 settembre 1870.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 17 settembre corrente il posto elettro-semaforico di Massa Lubrense (provincia di Napoli) ha assunto il servizio di corrispondenza coi bastimenti mediante il Codice commerciale dei segnali.

Firenze, 17 settembre 1870.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
Concorso alla cattedra di anatomia umana normale vacante nella R. Università di Napoli.

A norma dell'art. 13 e seguenti della legge 16 febbraio 1861 sull'istruzione superiore nelle provincie napoletane, è aperto il concorso alla cattedra di anatomia umana normale, vacante nella R. Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande di ammissione entro tutto il giorno 27 del mese di ottobre prossimo venturo, dichiarando nella stessa domanda se intendono concorrere per titoli, ovvero per esami, o per le due forme ad un tempo.

Firenze, 26 agosto 1870.

Il Segretario Generale
G. Cantoni.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA
Concorso alla cattedra di fisica vacante nella R. Università di Bologna.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare della cattedra di fisica, vacante nella R. Università di Bologna.

Il concorso avrà luogo presso la detta Università.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione ed i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 novembre prossimo, dichiarando nelle domande se intendono concorrere per titoli, o per esame, o per le due forme ad un tempo.

Firenze, addì 26 agosto 1870.

Il Segretario Generale
G. Cantoni.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(*Seconda pubblicazione*)

Si è chiesta la traslazione della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la cessata direzione del Debito pubblico di Napoli, n° 46696, per lire 810 a favore di Amante Felice, fu Giovanni, allegandosi la identità della persona del titolare con quella di Amante Felicia, fu Giovanni.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta traslazione.

Firenze, il 1° settembre 1870.

Il Direttore Generale
F. Mancardi.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il *Piccolo*, giornale di Napoli, annunzia che il municipio di Casaiano (circondario di Pozzuoli) ha deliberato un sussidio di 50 centesimi quotidiani alle mogli ed alle madri povere dei soldati delle classi 1842, 1843, 1844 e 1845 chiamati sotto le armi.

— Nel giornale di Ancona il *Corriere delle Marche*, del 18, si legge:

Ci comunicano un bell'atto della nostra Società di mutuo soccorso adottato or ora in adunanza generale. Ad unanimità di suffragi fu votato l'aumento settimanale di 5 centesimi per ogni socio, onde venire in soccorso di quelle famiglie i cui capi furono chiamati sotto le armi.

— Leggesi nella *Lombardia* del 18:

La Commissione degli azionisti pel nuovo teatro che si sta erigendo nella città e Repubblica di San Marino ha trasmesso ad Antonio Ghislanzoni l'incarico di scrivere il libretto per la nuova opera che dovrà inaugurare il teatro. L'argomento prescelto dalla Commissione sarebbe a desumersi da un romanzo del chiarissimo avv. Monteverde, che s'intitola *Adelinda, o la Repubblica di San Marino.* Il poeta accettò l'onorevole incarico e l'invito di recarsi in persona a dirigere lo spettacolo. La musica sarà scritta dal giovane maestro signor Agostino Mercuri, cittadino della Repubblica.

— Scrivono da Daone (Trentino) alla *Perseveranza* d'oggi che dalla cima del monte, che sovrasta al paese, si ode distintamente il cannoneggiamento di Strasburgo. Persone, le quali non prestavano fede alla narrazione di questo fatto, e vollero persuadersene da se medesime, confermano pienamente che dall'alto di quel monte, il quale è assai elevato, si ode chiaramente, e a intervalli, il rombo delle artiglierie.

Per quanto la cosa possa sembrare straordinaria, non è però senza esempi; e del resto fu calcolato che dal monte di Daone a Strasburgo non ci possono essere, in linea retta, più di 160 miglia, traverso le quali il suono si propaga facilmente, attesa anche la rarefazione dell'aria.

COMMISSIONE ORDINATRICE
per la esposizione agricola-industriale-artistica delle Calabrie.
Avviso.

La Commissione ordinatrice, sulla domanda di molti espositori, i quali, in vista dei gravi avvenimenti della politica europea che assorbono l'attenzione del pubblico, e sull'esempio di quanto si praticato per diverse esposizioni preparate nelle altre città d'Italia, le quali vennero rimandate, hanno proposto che questa nostra Esposizione calabra venisse differita al pari delle altre; ha nella seduta del di trentuno agosto deliberato di prorogarne l'apertura gli'autunno del venturo anno. Intanto l'ufficio istallato non interromperà i lavori preparatorii; anzi vorrà giovarsi del tempo, che la necessità delle circostanze gli concede, per condurre a miglior risultato i lavori preparatorii e l'esito della Esposizione istessa; onde raccomanda alle Giunte ed a tutti coloro che hanno offerto il loro concorso di non rallentare lo zelo e la solerzia di cui finora hanno dato prova, e della quale la Commissione si riserva a suo tempo render pubblica testimonianza.

Cosenza, 3 settembre 1870.

Il Prefetto presidente
Miani

Il Segretario della Commissione
Guglielmo Tocci.

PREMIO RIBERI
Programma

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore delle memorie relative da ufficiali del corpo sanitario militare sul tema seguente *Della vaccinazione e rivaccinazione.*

Sull'autorità degli uomini più competenti, non che in base a fatti numerosi accuratamente e senza prevenzione investigati, il concorrenti con una ragionata analisi critica delle contrarie opinioni attualmente dominanti, dovranno principalmente dimostrare se, allo stato attuale della scienza e dei risultati sperimentali, convenga, o non, abbandonare il metodo di vaccinazione più generalmente ora in uso, per abbracciare esclusivamente quello della vaccinazione animale.

Condizioni del concorso.

1° Nessuna memoria, per quanto meritevole, potrà conseguire il premio se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

2° Le memorie non premiate potranno, ove ne siano giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3° Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed i caratteri chiaramente leggibili.

4° Non potranno concorrere fuorchè i medici militari del nostro esercito e marina, tanto in attività di servizio quanto in aspettativa od in ritiro: ne sono però eccettuati i membri del Consiglio o della Commissione aggiudicatrice.

5° Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome ed il luogo di residenza dell'autore.

6° È vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore; ove ciò succedesse, questi perderebbe ogni diritto al conseguimento del premio.

7° Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole: le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

8° L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle memorie all'ufficio del Consiglio è il 30 novembre 1871; quelle che perverissero in tempo posteriore saranno considerate come non esistenti.

9° La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso appartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata e modificata, purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente del Consiglio superiore militare di sanità
Comissetti.

Visto per l'approvazione
Il Ministro: Govone.

BIBLIOGRAFIA

IL PROF. CANTONI E L'ETEROGENIA.

Troviamo in un giornale inglese, il *British and foreign medico-chirurgical review*, fatta bella e autorevole menzione di lavori fisiologici italiani, che ci piace riportare.

Questi esperimenti, dice il giornale inglese, i cui risultati sono del tutto opposti a quelli del sig. Pasteur, richiamano l'attenzione, anche soltanto per i nomi dei dotti che vi si sono dedicati, come Mantegazza, Oehl, Balsamo, Maggi, Gioia e De Giovanni, distinti lavoratori nel campo dell'esperimentazione fisiologica a Pavia. Noi troviamo un perfezionamento all'esperimento di Tremy; ole resultanze ne sono, al confronto, più convincenti, sebbene il processo, bisogna confessarlo, sia lungo e complicato. Più interessanti sono gli esperimenti che impegnano le molto note risultanze di Spallanzani. Cantoni ha trovato che quando il liquido era ricco in materia organica, e la quantità d'aria, nel vaso chiuso, maggiore del liquido contenuto in quello, il prolungamento dell'ebollizione portava poca differenza in quanto al successivo sviluppo di vibrioni. Sottoponendo liquidi organici al digestore di Papin anche al calore di 110° non potè prevenire la loro ulteriore comparsa. Una mistura di torlo d'uovo portata a 117° diede sempre lo stesso risultato, quando la temperatura dell'aria era fra 25° e 27°.

Sottoposta ad una temperatura più alta, certo i vibrioni non comparvero più; ma la parte organica del liquido mostrò allora un tale stato di divisione, ed un movimento browniano così notevole da presentare un materiale disorganizzato. Se i vibrioni sono derivati da germi, essi dovrebbero perire verso la stessa temperatura nelle diverse soluzioni organiche; ma niuna conferma alla teoria dei germi emerse dagli esperimenti del signor Cantoni, e quando la temperatura dell'aria era al di sotto dei suddetti 25° presi per termine di confronto, il più spesso, secondo i suoi esperimenti, i vibrioni non si manifestavano ancorchè le soluzioni non fossero scaldate oltre i 110°. Per esempio, quando l'aria era verso 15°, un calore di 100° o 105° bastò per non farli apparire; quando verso 20°, mancarono di apparire nel giallo d'uovo dopo essere stati sottoposti ad un calore di 108° a 110°. I germi dei vibrioni devono sicuramente essere sottoposti alla stessa legge di distruzione dei vibrioni stessi. In una soluzione piena di questi organismi portati per cinque minuti alla temperatura di 86° dopo sette giorni non v'era alcuna riproduzione, tanto erano stati completamente distrutti.

Il signor Cantoni crede di poter affermare le seguenti conclusioni:

1° La temperatura, alla quale cessa la produzione di vibrioni in una soluzione organica, varia colla quantità di materiali organici diffusi in essa, e colla quantità d'aria rinchiusa nei matracci che contengono la soluzione; e più specialmente poi, colla temperatura dell'aria nella quale questi palloni sono tenuti dopo la loro esposizione all'operazione del riscaldamento.

2° I germi degli infusorii che accade di trovare nelle soluzioni organiche periscono indubitabilmente durante l'ebollizione.

3° Portando gradualmente la temperatura al di là di 100° si manifesta in quelle soluzioni una disgregazione crescente della materia organica, fino a che essa viene completamente decomposta.

4° Oltracciò questi elementi distaccati possono nuovamente aggregarsi, e tanto più facilmente quanto la temperatura (superiore a 15°) alla quale la soluzione è stata portata, s'innalza, e quanto più essa è viva in materia organica, ambedue queste condizioni riuscendo favorevoli ai movimenti intestini che facilitano la riaggregazione di tali elementi. D'altra parte quanto sarà stata meno avanzata la disgregazione degli elementi, e quindi anche quanto meno alta la temperatura alla quale sarà stata portata la soluzione, tanto meglio tali elementi riconcorreranno alla ricostruzione anche in una atmosfera di più bassa temperatura.

Il signor Cantoni fa alcune osservazioni sugli esperimenti di Ugo Bennett, i quali dimostrerebbero che egli si trovava in una condizione svantaggiosa operando nei mesi più freddi, ed anche con soluzioni organiche troppo deboli; il signor Cantoni insiste molto sulla povertà delle soluzioni in materiali organici, e trova in ciò la ragione principale dei risultati negativi di Spallanzani e di Pasteur. Quindi si può ritenere come stabilito da questi sperimenti di Pavia che i vibrioni si troveranno in numero tale da formare una grossa pellicola proligera alla superficie del liquido, usando soluzioni ricche in materiali organici, che possono essere state scaldate non solamente a 100°, ma 105° a 110° e perfino a 117° in matracci ermeticamente chiusi come fece Spallanzani, e scaldati poi entro un digestore di Papin.

In altri esperimenti del luglio 1869 con soluzioni di brodo di Liebig, in egual modo sottoposto al riscaldamento di 110° a 118° e mantenuto in comunicazione con dell'aria da 27° a 29° per parecchi giorni di seguito, tali soluzioni non diedero alcuna indicazione di vibrioni. Il risultato è stato assolutamente differente con soluzioni di carne naturale e con torlo d'uovo.

Sembrerebbe quindi che con liquidi differenti le forme organiche primitive (analoghe fra di loro) non abbiano origine direttamente da un germe preformato, ma sarebbero costituite con leggi particolari di aggregazione, e che esse hanno origine in una o più cellule con materiali definiti in quantità e qualità, ma col concorso di mezzi e di condizioni fisiche di differente e variabile carattere, le quali sono pure in maggiore o minor grado favorevoli alle costruzioni organiche suddette, ed in seguito la loro evoluzione può essere possibile o no a differenti temperature. Il liquido in questione fu pienamente provato esser capace di destare vibrioni; ma anche quando una piccola porzione ne veniva presa e versata in un bicchiere con un coperchio mobile e sotto una campana, rimaneva sei giorni senza l'evoluzione degl'infusorii; fatto difficilmente conciliabile colle conclusioni del signor Pasteur. In soluzioni di brodo di Liebig non trattate allo stesso modo col calore, gl'infusorii si generarono copiosamente.

Sotto il punto di vista morfologico tale soluzione di brodo di Liebig fu trovata più scarsamente provvista di granuli, e questi erano anche di dimensioni più piccole che in altri liquidi; i vibrioni prodotti da tali soluzioni erano anche più corti e più mingherlini. I professori Maggi e Balsamo erano grandemente interessati nel ramo morfologico della ricerca. I primi esperimenti, nei quali sotto la campana pneumatica le uova spogliate del loro guscio e delle membrane esterne furono impregnate di forti soluzioni ammoniacali, furono molto interessanti per le basse forme proteiche d'un carattere quasi vegetale, qui chiamate *mielliniche*, che si presentarono invariabilmente in quattro giorni di tempo; in tali circostanze i granuli del tuorlo si erano ingrossati, ed il liquido all'intorno era come saponificato dall'ammoniaca. L'alto carattere che Pavia conserva nella esperimentazione fisiologica è una gloria italiana, che onora grandemente quella illustre città, come ci è grato rendere tributo di lode ai dotti uomini che in questo campo tengono alta la fama del nome italiano.

ELEZIONI POLITICHE del 18 settembre.

(*Votazione di ballottaggio*).

Collegio di Oneglia. — Votanti 572. Voti validi 519. Cav. Alessandro Bianchi voti 479. Generale Arduino voti 70. Eletto Bianchi.

DIARIO

Un decreto del governo provvisorio francese, in data del 16 corrente, sospende dalle loro funzioni gli attuali membri del Consiglio di Stato e stabilisce che gli affari urgenti d'ordine amministrativo e contenzioso vengano spediti da una Commissione temporanea appositamente istituita.

Una circolare del ministro dell'interno, signor Gambetta, ai prefetti commette a questi funzionarii di procedere senza ritardo « alla organizzazione ed alla mobilizzazione delle forze vive del paese. » I sindaci dovranno inscrivere in appositi registri tutti i cittadini dai 21 ai 60 anni capaci di far parte della guardia nazionale. I cittadini inscritti su tali registri procederanno senza ritardo alla elezione dei loro ufficiali e sottoufficiali. Infine, dopo costituiti i quadri, i prefetti, d'accordo cogli ufficiali eletti prepareranno subito « gli elementi di compagnie staccate che potranno venire chiamate a prestar servizio fuori del territorio del comune od anche a prestare servizio di corpi mobilizzati onde secondare l'esercito di linea. »

Una nota inserita del *Journal Officiel* del 16 conferma la notizia che tutti gli ambasciatori ed i capi delle missioni diplomatiche residenti a Parigi hanno fatto sapere al ministro degli affari esteri che eglino rimarranno a risiedere in quella capitale.

La *Patrie* del 15 scriveva che, ove le circostanze lo esigessero, il governo della difesa nazionale avrebbe anticipata l'epoca della convocazione della Costituente. Un telegramma ci ha già annunziato che, invece del 16 ottobre, epoca primitivamente fissata, la riunione della Costituente avrà luogo il 2 di tal mese.

In varii giornali austriaci si legge che a Vienna il Consiglio dei ministri ha stabilito il bilancio ordinario della guerra nella somma di ottanta milioni.

La deputazione della Dieta di Boemia per presentare all'imperatore l'indirizzo di essa Dieta in risposta al messaggio imperiale è partita da Praga il 17 settembre, e doveva essere ricevuta in udienza domenica 18.

Un telegramma della *Neue Freie Presse*, sotto la data di Agram, 16 settembre, reca che la landwehr croato-slavona, alli 24 di questo mese, stabilisce un campo presso Koprivnitz per quattordici giorni. Si crede che si recheranno a visitare quel campo l'imperatore e l'arciduca Giuseppe.

All'Aia, la prima Camera, nella tornata del 15 settembre, ha, con 20 voti contro 18, approvato il progetto di legge che abolisce la pena di morte.

A Belgrado, un ordine del ministro della guerra chiama sotto le armi tutta la landwehr pel 22 settembre, per adoperarla in esercizi militari per otto giorni.

L'*Imparziale di Smirne* scrive che le riserve chiamate sotto le armi dalla Porta formeranno per tutto l'impero un effettivo di 90,000 uomini.

Ieri sera il conte Arnim informava, per lettera, il luogotenente generale Cadorna, comandante il 4° corpo d'esercito, essere riusciti infruttuosi i tentativi da lui fatti per ottenere che fosse abbandonato il proposito di opporsi colla forza all'ingresso delle truppe italiane in Roma, ringraziando ad un tempo il generale dell'indugio di 24 ore che, a sua istanza, volle concedere alle operazioni d'attacco.

In tale condizione di cose, e più non essendovi dubbio che l'autorità pontificia si trovi attualmente sotto la pressione delle truppe straniere raccolte in Roma, al generale Cadorna non rimane che raggiungere colla forza quel risultato che non si potè ottenere coi soli mezzi conciliativi.

Le truppe del 4° corpo con quelle delle divisioni Angioletti e Bixio accerchiano Roma da tutte le parti, all'infuori di quella della città Leonina.

Ogni provvedimento fu preso perchè nel caso in cui le truppe dovessero entrare in Roma d'assalto, siano recati alla città i minori danni possibili, e venga mantenuto il massimo ordine: della qual cosa danno sicura guarentigia lo spirito delle nostre truppe e il còmpito che sanno ad esse affidato.

Febbre gialla.

Diversi giornali si sono preoccupati dell'arrivo di due bastimenti mercantili nel porto di Livorno con ammalati di febbre gialla a bordo, facendo supporre che le autorità ed i funzionari di sanità marittima non abbiano vigilato colla dovuta energia all'adempimento delle discipline sanitarie prescritte in simili casi per tutelare la pubblica incolumità.

A rimuovere ogni dubbio in proposito ed a tranquillizzare completamente gli animi basterà l'avvertire che il Ministero dell'Interno appena ebbe notizia dei primi casi di febbre gialla in Barcellona emise immediatamente la ordinanza di sanità marittima n. 4, dell'8 corrente, che sottoponeva al trattamento contumaciale stabilito dalla vigente legislazione sanitaria tutte le provenienze dal detto porto al loro arrivo negli scali del Regno, provvedimento che fu poscia esteso per i legni provenienti da tutto il littorale spagnuolo dal porto di Gibilterra, *inclusivamente*, al confine di Francia, quantunque la malattia sia pur sempre ristretta al sobborgo di Barcellonetta, e ne sia tuttora immune la città di Barcellona.

Contemporaneamente furono date col mezzo del telegrafo le più precise e formali istruzioni a tutti i funzionari di sanità marittima perchè vegliassero attentamente ed in modo speciale sugli arrivi dalla località infetta, disponendosi che, a seconda delle distanze, i legni provenienti da Barcellona con circostanze aggravanti si dirigessero ai lazzaretti di Poveria (Venezia), di Brindisi, di Nisida, di Cagliari, e del Varignano, stabilimenti tutti che offrono le condizioni più desiderabili di isolamento e di sicurezza.

Fu altresì provveduto perchè le corrispondenze ed i plichi postali fossero sottoposti alla voluta disinfezione al confine francese, sul dubbio che colà, stanti le circostanze eccezionali del momento, non si eseguissero tutte le cautele sanitarie solite a praticarsi per prevenire la importazione di morbi esotici contagiosi.

Quanto alla supposizione che i due legni infetti abbiano avuto comunicazioni nel porto di Livorno, basterà per dimostrarla erronea l'osservare, che il primo di essi, il *Pirro*, che aveva perduto un marinaio nella traversata, arrivato durante la notte in porto, dove gettò l'àncora alla punta del molo nuovo (luogo destinato per le quarantene di osservazione) fu subito guardato a vista d'ordine del prefetto, che per maggiore sicurezza vi fece salire una guardia di sanità a bordo, e lo diresse quindi lo stesso giorno, d'ordine del Ministero dell'interno, al lazzaretto del Varignano col mezzo d'un *rimorchiatore*, al di cui bordo fu pure posta una guardia di sanità.

Ad eguale trattamento fu sottoposto l'altro legno *Giuseppe*, il quale durante il tempo necessario pel ritorno dell'unico *rimorchiatore* disponibile dal Varignano, fu fatto ancorare oltre quattro chilometri fuori del porto, alle così dette *Secche*, con guardia di sanità a bordo, in aspettazione del vapore da guerra *Authion*, chiamato dalla Spezia a cura dal Ministero di Marina e per richiesta di quello dell'Interno, pel caso che il detto legno si fosse rifiutato di raggiungere l'assegnatagli destinazione del Varignano, per dove poscia partì.

La più attenta vigilanza fu praticata nel porto durante la brevissima fermata dei due legni dai funzionari di sanità marittima e dal Prefetto in persona, che anche durante la notte recavasi sul posto, disponendo un attivissimo servizio di guardia mediante apposite imbarcazioni, chiamando a cooperarvi gli agenti di dogana, le guardie di pubblica sicurezza, oltre quelle di sanità, come fu constatato da ispezione eseguita da funzionario superiore del Ministero dell'Interno mandatovi appositamente il 16 corrente mese.

Tutte queste precauzioni e gli ordini dati ai comandanti delle forze di terra e di mare per estenderle tosto anche al littorale di Civitavecchia valgono a guarantire completamente la pubblica incolumità, tanto più che la legislazione sanitaria italiana non va certo annoverata tra le più miti in confronto di quella degli altri Stati marittimi di Europa.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica una circolare di Giulio Favre, in data di ieri, nella quale spiega il significato del decreto col quale le elezioni per la Costituente sono anticipate. In essa è detto:

« La risoluzione di convocare al più presto possibile l'Assemblea Costituente riassume tutta intera la nostra politica. Accettando il compito pericoloso che ci imponeva la caduta del governo imperiale, noi non abbiamo avuto che un pensiero: quello di difendere il nostro territorio, di salvare il nostro onore e di rimettere alla nazione il potere che da essa emana e che essa sola può esercitare. Noi avremmo voluto che questo grand'atto si fosse compiuto senza transizione, ma la prima necessità era quella di far fronte al nemico.

« Noi non abbiamo la pretesa di chiedere il disinteresse alla Prussia: noi teniamo conto dei sentimenti che sorgono in essa di fronte alla gravità delle perdite subite ed alla esaltazione naturale della vittoria. Questi sentimenti spiegano le violenze della stampa che siamo ben lungi dal confondere coll'ispirazione degli uomini di Stato. Questi ultimi esiteranno di continuare una guerra empia nella quale soccombettero più di 200 mila uomini. Imporre alla Francia condizioni inaccettabili sarebbe un voler continuare la guerra per forza.

« Si osserva che il governo è senza un potere regolare per rappresentare il paese. Noi lo riconosciamo lealmente. Ed è per questo che noi ci appelliamo subito ad un'Assemblea liberamente eletta. Noi non ci attribuiamo altro privilegio che quello di dare al nostro paese il nostro onore ed il nostro sangue, e di consegnarci al suo giudizio sovrano. Non è adunque la nostra autorità d'un giorno, è la Francia immortale che sorge dinanzi alla Prussia.

« La Francia, scioltasi dal lenzuolo dell'impero, libera, generosa, pronta ad immolarsi pel diritto e per la libertà, sconfessando qualunque politica di conquista, qualunque violenta propaganda, non avendo altra ambizione che di restare padrona di sè stessa, di sviluppare le sue forze morali e materiali, di lavorare fraternamente coi suoi vicini pel progresso della civiltà: è questa Francia che, resa libera delle sue azioni, chiede immediatamente che la guerra cessi, ma ne preferisce mille volte i disastri al disonore.

« Quelli che scatenarono questo spaventevole flagello tentano invano oggi di sciogliersi da una responsabilità opprimente, allegando falsamente di aver aderito al voto del paese. Questa calunnia può fare illusione all'estero, ma non vi è alcuno in Francia che non la rospinga come opera di una ributtante malafede.

« Le elezioni del 1869 ebbero per parola d'ordine la pace e la libertà. Il plebiscito stesso si appropriò questo programma. È vero che la maggioranza del Corpo legislativo acclamò le dichiarazioni bellicose di Gramont; ma qualche settimana prima aveva pure acclamato le dichiarazioni pacifiche di Olivier. La maggioranza che emanava dal potere personale si credeva obbligata di seguirlo docilmente, e di dar voti di fiducia. Ma non v'ha uomo sincero in Europa che possa affermare che la Francia liberamente consultata avrebbe fatto la guerra alla Prussia. Io non concludo che noi non ne siamo responsabili: abbiamo avuto torto, e stiamo espiandolo crudelmente di aver tollerato un governo che ci perdeva.

« Ora riconosciamo l'obbligo di riparare nelle misure della giustizia al male che ha fatto. Ma se la potenza, colla quale esso ci ha così gravemente compromessi, si prevale delle nostre disgrazie per opprimerci, noi opponiamo una resistenza disperata, e risulterà ben definito che è la nazione regolarmente rappresentata da una assemblea liberamente eletta che questa potenza vuole distruggere.

« La questione essendo posta in questi termini, ciascuno farà il suo dovere.

« La fortuna ci fu crudele; essa ha dei cambiamenti imprevisti; la nostra risoluzione li susciterà. L'Europa comincia a commuoversi; le simpatie ritornano a noi; i gabinetti ci consolano e ci onorano; essi saranno vivamente impressionati della nobile attitudine di Parigi in mezzo a tanti pericolosi motivi di eccitazione. Una grande fiducia guida gli ultimi sacrifici. La nazione armata discende nell'arena senza voltarsi indietro, avendo dinanzi agli occhi questo semplice e grande dovere: la difesa del proprio focolare e della propria indipendenza.

« Io vi prego, o signore, di sviluppare queste verità al rappresentante del governo presso il quale siete accreditato. Egli ne comprenderà la importanza e si farà così una idea delle disposizioni nelle quali noi ci troviamo. »

Parigi, 18.

Gli ambasciatori d'Austria, d'Inghilterra e l'incaricato d'affari della Russia partirono ieri mattina da Parigi e vanno a Tours per conservare la libera comunicazione col loro governi. Non cesseranno però di restare in comunicazione col ministro degli affari esteri a Parigi. I ministri degli Stati Uniti, del Belgio, della Svizzera e parecchi altri membri del Corpo diplomatico informarono il ministro degli affari esteri che resterebbero presso di lui.

Tours, 18.

Questa mattina arrivò qui la maggior parte degli ambasciatori e dei ministri esteri residenti a Parigi.

Dappertutto continuano i preparativi d'armamenti. A Tours e nei dintorni trovansi 25 mila uomini armati. I volontari partiranno oggi da Tours dirigendosi al Nord.

Viaggiatori provenienti da Parigi ed arrivati a Tours questa mattina dicono che i boschi di Clamart e di Meudon sono occupati da 80 mila francesi comandati dal generale Ducrot.

Ieri dinanzi a Ivry s'impegnò un combattimento fra i Prussiani e tre reggimenti di linea, alcuni battaglioni di guardia mobile ed una batteria d'artiglieria. Il comandante del forte d'Ivry annunziava all'ultimo momento che sembrava che i Prussiani si ripiegassero.

Parigi, 18.

Le cinque classi dell'Istituto di Francia hanno deciso ad unanimità di redigere una protesta in vista dell'eventuale bombardamento dei monumenti, delle biblioteche e dei musei. Questa protesta sarà indirizzata a tutte le accademie del mondo, invitandole ad aderirvi.

L'*Electeur libre* dice che una brigata prussiana, sotto gli ordini del generale Vogel di Falkenstein, accampa a Villeneuve e a Saint-Georges.

Il *Gaulois* annunzia che 15 mila uomini dell'armata del generale Vinoy fecero ieri una ricognizione sopra Créteil, ove sembra che vi siano 30 mila prussiani. Ebbe luogo un piccolo combattimento. Noi abbiamo avuto 15 morti e 30 feriti; i Prussiani ebbero a subire perdite maggiori.

Alcuni colpi di cannone furono pure uditi verso i forti di Ivry e di Charenton.

Parigi, 18.

Un telegramma ufficiale di Neuchâteau, in data di ieri, dice:

Ieri sera fu trovato un pallone che conteneva notizie autentiche di Metz e 5000 lettere di ufficiali datate da Metz 16. Le lettere dicono: « Dopo la battaglia di Gravelotte, la fortezza è circondata. Abbiamo provvigioni abbondanti. L'armata di Bazaine fu vittoriosa nei giorni 14, 16 e 18 agosto; nel fatto del 31 agosto il successo fu completo. E non è ancora finito! Quando sarà giunto il momento, noi faremo trovare nell'armata lo stesso entusiasmo che aveva allorchè partì da Parigi. È questo il secondo pallone che tentiamo di farvi pervenire. Nessun combattimento dopo il 1° settembre. »

Parigi, 19.

La città di Parigi eleggerà il 28 corrente il Consiglio municipale composto di 80 membri.

Il governo decise che un sistema completo di barricate formi intorno Parigi una seconda cinta inespugnabile. Rochefort presiederà la Commissione incaricata di realizzare questo progetto.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica la protesta dell'Istituto di Francia contro l'eventuale bombardamento di Parigi.

Il *Gaulois* dice che 400 ulani occuparono ieri Versailles.

Il servizio regolare della posta è sospeso a datare da oggi; l'Amministrazione organizza un servizio per mezzo di messaggieri.

Molti scorridori prussiani furono uccisi o catturati nei dintorni di Parigi dalle guardie-mobili e dai franchi tiratori.

Credesi che i Prussiani vogliano attaccare Parigi al sud-est fra Charenton e Clamart. Essi stabilirebbero il quartiere generale a Versailles.

Thiers giunse ieri a Tours.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 18 settembre 1870, ore 1 pom.

Barometro stazionario nel nord e nel centro, alzato di 3 mm nel sud della Penisola. Cielo generalmente nuvoloso e mare mosso. Dominano ancora i venti di tramontana. Qui il barometro si è abbassato di 2 mm e mezzo nella giornata, ed il vento incomincia a girare a sud-ovest.

Tempo un po' turbato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 18 settembre 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 762, 0	mm 759, 5	mm 759, 6
Termometro centigrado	15, 5	23, 0	17, 5
Umidità relativa	78, 0	45, 0	63, 0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	sereno
Vento { direzione	O	O	O
Vento { forza	debole	quasi for	debole

Temperatura massima . . . . + 23,0
Temperatura minima. . . . . + 12,5
Minima nella notte del dì 18 al dì 19 + 14,5

Spettacoli d'oggi.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Gemma di Vergy* — Ballo: *Armida*.

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Cimarosa: *Giannina e Bernardone*.

ARENA NAZIONALE, 7 1/2 — La drammatica Compagnia di Achille Dondini rappresenta: *Una commedia in famiglia*.

FEA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 19 *settembre* 1870)

VALORI	Godimento	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSS. L	FINE PROSS. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 1870	»	55 70	55 60	55 70	55 60	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	35 10	35 —	— —	— —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0/0	id.	»	84 70	84 60	84 80	84 75	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	76 90	76 80	— —	— —	—	—	—
Az. Regìa coint. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	650
Obb. 6 0/0 Regìa coint. Tab. 1868	id.	500	455 —	451 —	— —	— —	—	—	—
Imprestito Ferriere 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	1855
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	2250	2245	— —	— —	—	—	—
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 luglio 1870	420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	315 —	314 —	— —	— —	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	id.	500	405 —	402 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Imprestito comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	56 50
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	85 50
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	77 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 63	26 60
Roma	30			Vienna	90			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 24	21 23
								Sconto Banca 5 0/0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 55 60, 65 f. c. — Dei pezzi da 20 lire oro 21,25, 21 24 cont. — Impr Naz. 84 65, 70, 75 — Obbl. eccl. 76 75, 70, 80 cont. — Buoni Merid. 400, 401, 2, 3 cont.

Il Sindaco: A. MORTERA.

ELENCO N° 162 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OSSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
1	Zei Ferdinando	15 febbraio 1839 - Firenze	già applicato di 2ª cl. nell'amministr. provinciale	14 apr. 1867 n. 1731	3 gennaio 1870	833 »	—	per una sola volta.
2	Tanca Maddalena	30 settembre 1838 - Isola della Maddalena	ved. di Busu Gio. Battista Salvatore già 2° capo cannoniere, morto in servizio comandato	20 giugno 1851 26 marzo 1865	5 id.	362 50	8 settembre 1869	durante vedovanza.
3	Dalli Zotti Lucia	26 settembre 1809 - Palozza	ved. di Dorigo Giuseppe già guida di finanza in riposo	Dirett. austriache	id.	—	19 giugno 1869	cent. 30, mill. 246 al giorno — durante vedov.
4	Sperindeo Anna Maria	8 settembre 1813 - Napoli	ved. di Gomez Giuseppe già corriere di 1ª cl. al riposo	R. Brevetto 21 febbraio 1835	id.	666 33	8 ottobre 1869	durante vedovanza.
5	Bottari Luigi	8 febbraio 1825 - Napoli	già contabile di prima classe nei bagni penali	14 aprile 1864 20 giug. 51 - 26 mar. 65	id.	1345 »	1 novembre 1869	
6	Minola cav. Carlo	4 novembre 1815 - Stresa	già capitano di fanteria riposato col grado di maggiore	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2005 »	1 dicembre 1869	
7	Trionfetti Filippo	25 ottobre 1822 - Monte Marciano	già postiglione	Ordine Circolare pont. 3 aprile 1852	id.	63 84	15 marzo 1865	
8	Ghelli Luigi	1 settembre 1825 - Malalbergo	idem	id.	id.	162 79	id.	
9	Meschini avv. Francesco	21 febbraio 1816 - Ceprano	già pretore di mandamento	14 aprile 1864	id.	1300 »	16 agosto 1869	verso cessazione ed imputazione delle somme percette in acconto
10	Miraglia Giovanni	3 agosto 1819 - Cosenza	già ispettore di 2ª classe di pubblica sicurezza	id.	id.	1759 »	1 dicembre 1869	
11	Giani dott. Giovanni Battista	7 ottobre 1795 - Volterra	già ricevitore del registro per le tasse giudiziarie in Firenze	id.	id.	2698 »	28 novembre 1869	
12	Gibson Giovanna	1814 - Hereford (Inghilterra)	ved. di Benzi commendatore Raffaele già console generale di prima classe, pensionato	id.	id.	2133 »	23 settembre 1869	durante vedovanza.
13	Selmi Antonio	10 novembre 1825 - Vignolo	già professore titolare di chimica generale ed applicata presso l'Istituto tecnico di Vicenza	Parm. 2 luglio 1822	id.	812 57	1 novembre 1868	
14	Gelera Umile	20 dicembre 1820 - Crema	già sottosegretario di 1ª cl. nell'ammin. provinciale	14 aprile 1864	id.	1305 »	1 dicembre 1869	
15	Tonelli Prospero	12 marzo 1814 - Reggio (Emilia)	già assistente doganale a Modena	id.	id.	845 »	id.	
16	Gianelli Luigi	7 maggio 1823 - Pinerolo	già sottosegretario di 2ª cl. nell'ammin. provinciale	id.	id.	975 »	1 ottobre 1869	
17	Cappelli Maria	20 aprile 1805 - S. Polo	ved. di Cimellini Francesco già ricevitore dogan., pens.	id.	id.	352 »	29 novembre 1869	id.
18	Zeno cav. Apostolo	26 ottobre 1818 - Napoli	già ingegnere capo di prima classe del Genio civile	id.	id.	3000 »	1 ottobre 1869	
19	Speltini Luigia	18 gennaio 1799 - Cremona	ved. di Buzzi Giovanni già segretario capo presso la prefettura di Bergamo	Dirett. austriache	id.	864 20	26 agosto 1869	id.
20	Della Giusta Caterina	18 novembre 1810 - Codroipo	ved. di Fabris Luigi già cancellista di pretura, pens.	id.	id.	432 10	23 id.	id.
21	Corrado cav. Annibale	18 aprile 1812 - Napoli	già ingegnere capo di seconda classe del Genio civile	14 aprile 1864 e la decisione 17 dicembre 1869	8 id.	2750 »	1 aprile 1866	verso cessazione ed imputazione di quella di L. 2083 concessagli con decreto della Corte del 20 giugno 1866, n. 310.
22	Salvatores cav. Enrico	24 settembre 1804 - Napoli	già ingegnere capo di prima classe del Genio civile	14 aprile 1864 e decis. della Corte Plenaria 17 dicembre 1869	id.	4000 »	1 luglio 1869	verso cessazione ed imputazione di quella di L. 3500, concessagli con decreto della Corte del 29 agosto 1867, n. 3901.
23	Ruggi cav. Angelo	11 novembre 1809 - Napoli	già ingegnere capo di seconda classe del Genio civile	id.	id.	2916 »	1 settembre 1864	verso cessazione ed imputazione di quella di L. 2666 concessagli con decreto della corte, del 30 luglio 1865, n. 3383.
24	Maffei Ottavia	—	ved. di Caliari Alessandro già veditore doganale, pens.	14 aprile 1864	id.	663 »	29 novembre 1869	durante vedovanza.
25	Concone avv. Filippo Francesco	14 novembre 1807 - Torino	già pretore di mandamento	id.	id.	1920 »	1 luglio 1869	
26	Noto Giovanni Emanuele Salvatore	15 novembre 1805 - Palermo	già furiere nella Casa R. invalidi e comp. veter. di Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	445 »	16 marzo 1868	verso cessazione ed imputazione di quella di L. 415 concessagli con decreto del 2 giugno 1868, n. 2379.
27	Zasso Maria	1 dicembre 1823 - Agordo	ved. ed orfani di Scussel Angelo primo guardiano giurato nello stabilimento minerale di Agordo	Sovrana Risoluz. 3 marzo 1817	id.	—	21 ottobre 1869	L. 8 34 e mill. 975 al mese — durante vedov.
	Scussel Antonio	5 luglio 1857 Id.				—	id.	cent. 21, mill. 605 settimanali — a tutto il 4 luglio 1875.
	Id. Amabile	21 agosto 1864 Id.				—	id.	cent. 21, mill. 605 settimanali — a tutto il 20 agosto 1876, od altro anteriore eventuale provvedimento.
28	Bertoli Dante	14 ottobre 1860 - Livorno	orfano di Vincenzo già direttore postale, e di Bandettini Landucci Teresa, pensionato	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	238 »	30 settembre 1869	durante la minore età
29	Nenci Antonio	7 marzo 1828 - Livorno	già scrivano di quarta classe alla direzione compartimentale delle gabelle in Livorno	id. e decreto 14 aprile 1852	id.	316 03	1 dicembre 1869	
30	Rubini Maria Clementina	8 settembre 1816 - Castellone	ved. in seconde nozze di Giovine Andrea, ufficiale del Ministero di grazia e giustizia, pensionato	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	425 »	28 gennaio 1869	durante vedovanza.
31	Maggio Concetta	8 agosto 1818 - Palermo	ved. di Brescia Giuseppe già tenente doganale di prima classe, pensionato	13 maggio 1862	id.	825 »	13 settembre 1869	id.
32	Mondò Giuseppe	29 luglio 1811 - Napoli	già luogotenente di maggiorità	20 giugno 1851	id.	1304 »	1 id. 1863	verso cessazione di quella assegnata il 13 agosto 1864 in L. 1160, e verso imputazione di quanto avesse riscosso sulla medesima.
33	Tortora Giuseppe	29 aprile 1810 - Torino	già usciere della direzione gen. del Debito pubblico	R. Brevetto 21 febbraio 1835	id.	1031 25	1 ottobre 1869	verso contemporanea cessazione di quella di L. 974 assegnata per decreto 13 novembre 1869, n. 3801.
34	Baracco Gio. Battista	20 agosto 1818 - Genova	già brigadiere di mare nelle guardie doganali	13 maggio 1862	id.	720 »	1 dicembre 1869	
35	Mannina Giuseppe	19 aprile 1811 - Monte S. Giuliano	già brigadiere sedentario nelle guardie doganali	id.	id.	720 »	id.	
36	Di Stefano Giovanni	24 novembre 1813 - Pico	già guardia doganale comune sedentaria	id.	id.	360 »	16 id.	
37	Tomatis Giovanni Antonio	1 febbraio 1823 - S. Bartolomeo ed Arzeno	già maresciallo nei carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	874 »	14 id.	
38	Rafaghello Pietro Antonio	18 settembre 1825 - Portalbero	idem	id.	id.	1120 »	id.	
39	Montagnani Pietro	20 giugno 1822 - Firenze	già capitano nei carabinieri Reali	id.	id.	2110 »	1 id.	
40	Paesano Andrea	5 gennaio 1833 - Palermo	già guardia doganale comune di mare	13 maggio 1862	id.	180 »	1 novembre 1869	
41	De Feo Giovanni	26 gennaio 1819 - Vico Equense	idem	id.	id.	540 »	16 id.	
42	Puma Alberto	31 agosto 1818 - Palermo	già brigadiere doganale di mare	id.	id.	720 »	1 id.	
43	Mollica Raffaele	30 marzo 1822 - Marzano	già guardia doganale comune di terra	id.	id.	165 »	16 id.	
44	Teppaz-Mirallion Francesco	15 ottobre 1833 - Entremont e Vieux (Savoja)	già guardia doganale scelta sedentaria	id.	id.	390 »	1 dicembre 1869	
45	Maresma Emilio	21 gennaio 1806 - Piombino	già veditore doganale di prima classe	14 aprile 1864	9 id.	1980 »	1 novembre 1869	
46	Wendet Alessandro	5 agosto 1797 - Avellino	già bidello presso la Camera notarile di Avellino	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	255 »	1 settembre 1869	
47	Casagrande Gaetano	19 marzo 1809 - Genova	già usciere capo alla direzione gen. del Debito pubbl.	R. Brevetto 21 febbraio 1835	id.	1121 »	1 ottobre 1869	verso contemporanea cessazione ed imputazione della pensione di L. 1032 assegnata per decreto 13 novembre 1869, n. 3802.
48	Dodi Pietro	11 dicembre 1807 - S. Ilario d'Enza	già postiglione	26 febbraio 1865 Decis. della Corte 29 novembre 1869	id.	180 »	1 gennaio 1865	verso cessazione ed imputazione di quella di L. 150 assegnata per decreto del 31 marzo 1866, n. 1477.
49	Morbelli Giovanni	23 aprile 1821 - Casale	già applicato di seconda classe al Ministero di agricoltura, industria e commercio	14 aprile 1864	id.	1215 »	1 novembre 1869	verso imputazione di quanto avesse percepito a titolo di assegno di disponibilità posteriormente al 1° novembre 1869.
50	Ferraris Giuseppe	18 novembre 1819 - Mortara	già guardia doganale forestale	id.	id.	1050 »	1 luglio 1869	
51	Vanni Maria	21 aprile 1793 - Casola	ved. di Comi Pietro già giubilato magazziniere dei sali	Dirett. austriache	id.	691 36	11 novembre 1869	durante vedovanza.
52	Da Cecco Raffaele	27 gennaio 1804 - Lanciano	già commesso di prima classe presso il tribunale civile e correzionale di Napoli	14 aprile 1864	id.	880 »	1 dicembre 1869	
53	Loi commendatore Efisio	13 ottobre 1794 - Cagliari	già consigliere della Corte d'appello di Cagliari	id.	id.	5600 »	1 novembre 1869	
54	Tronzano Francesco	27 novembre 1824 - Caluso	già appuntato nel corpo dei RR. carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	11 id.	475 »	23 dicembre 1869	
55	Miele Gioacchino	26 luglio 1810 - Cervinara	già guardia doganale scelta sedentaria	13 maggio 1862	9 id.	195 »	1 ottobre 1869	
56	Fiore Antonio	30 settembre 1830 - Avellino	già guardia scelta attiva di terra nel corpo delle guardie doganali	id.	id.	180 »	16 novembre 1869	
57	Ruvo Carlo	28 novembre 1783 - Napoli	già uffiziale di prima classe, primo rango della Camera notarile di Napoli	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	1530 »	1 dicembre 1869	
58	Banchieri Maria Carolina	9 novembre 1808 - Napoli	vedova del commissario ordinatore al riposo Carrelli Luigi o Raffaele	id.	id.	807 50	3 novembre 1869	id.
59	Riboty comm. Augusto	21 novembre 1816 - Puget Theniers (Nizza)	già contr'ammiraglio nello stato maggiore generale della marina	20 giugno 1851 26 marzo 1865	8 id.	6500 »	1 gennaio 1870	
60	Paolini Vittoria	12 maggio 1820 - Teramo	ved. di Gargea Francesco furiere nei veterani, pens.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	11 id.	188 33	1 dicembre 1869	id.
61	Fessia cav. Filippo	21 febbraio 1819 - Monticelli	già capitano dei bersaglieri	id.	id.	2010 »	16 agosto 1869	
62	Sciolotto Francesco	3 novembre 1836 - Villafranca	già appuntato nei carabinieri Reali	id.	id.	415 »	25 dicembre 1869	
63	Gianoli Antonio	15 dicembre 1824 - Napoli	già guardia nelle compagnie delle guardie di palazzo	id.	id.	425 »	27 id.	
64	Canciamella o Cangianella Mª Rosa	22 gennaio 1812 - Altavilla	ved. di D'Amato Ferdinando cantoniere di ferrovia, pens.	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	68 »	19 luglio 1868	id.
65	Mazzocchi Luigi	12 ottobre 1832 - Sanbato	già sottobrigadiere doganale di terra	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	195 »	1 dicembre 1869	
66	Davico Caterina	3 febbraio 1809 - Mondovì	ved. di Davico Pietro già sottotenente al riposo	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	426 66	20 novembre 1869	id.
67	Poggi Stefano	18 ottobre 1819 - S. Quirico	padre di Giuseppe marinaro di 1ª classe, morto in serv.	21 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	232 50	11 id.	
68	Schiera o Schera Maria	9 maggio 1830 - Palermo	ved. di Farulli Donato o Donatantonio caporale nei veterani con prole minorenne	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	150 »	1 dicembre 1869	id.
69	Ru Francesco	18 marzo 1824 - Mezzenile	già capo armajuolo di prima classe nel 24° reggimento di fanteria	id.	id.	590 »	18 id.	
70	Lupi Domenica	1 luglio 1820 - Casale	ved. di Nobbio Giacomo già caporale, pensionato	27 giugno 1850	id.	73 »	24 luglio 1869	id.
71	Giacobbe Giuseppa	10 marzo 1829 - Napoli	ved. del già caporale pensionato Torlone Giuseppe	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id	150 »	10 gennaio 1869	id.
72	Bricoli cav. Emiliano	30 agosto 1820 - Parma	già luogotenente colonnello di fanteria	id.	id.	2900 »	1 dicembre 1869	
73	Costamagna Carolina	27 sett. 1826 - Carignano (Torino)	ved. del sottotenente al riposo Aliberti Balegno Cesare	id	id	420 »	8 ottobre 1869	id.
74	Cartalemme Giacinto	30 novembre 1802 - Napoli	già professore aggiunto per le matematiche elementari nel Collegio militare in Napoli	id. ed il R. decreto 30 dicembre 1865	id.	1936 »	1 novembre 1869	
75	Aguzzi Serafina	3 gennaio 1817 - Pavia	madre vedova di Giulio Baroni soldato nei bersaglieri, morto sul campo di battaglia	27 giugno 1850 7 febbraio 1865 art. 31 della legge 14 aprile 1864	id.	200 »	id.	id.
76	Passalacqua sacerdote Giuseppe	14 settembre 1790 - Monforte	già bibliotecario nella R. Università di Messina	14 aprile 1864	id.	933 »	—	per una sola volta.
77	Rondelli Margherita	29 gennaio 1820 - Pomponesco	ved. di Giovanni Antonio Girola inserviente della direzione compartimentale del catasto in Cremona	id.	id.	173 »	17 ottobre 1869	durante vedovanza.
78	Grubissich cav. Nicolò	25 novembre 1805 - Isola della Piazza	già ingegnere capo di prima classe del Genio civile	id.	id.	3756 »	1 novembre 1869	
79	Baracchini Erminia	8 maggio 1822 - Terrarossa	ved. di Carpi Francesco già garzone postale	Sovrani Decreti 11 febbraio 1806 6 agosto 1813	12 id.	230 26	10 aprile 1869	durante vedovanza — verso imputazione di quanto avesse percetto in forza dell'anteriore decreto n. 2117, del 28 giugno 1867, che resta annullato.
80	Gulotta Antonino	18 novembre 1836 - Palermo	già barandiere della cessata direzione generale del macino in Sicilia	14 aprile 1864	id.	374 »	—	per una sola volta.
81	Mondini Maria	10 giugno 1806 - Como	ved. di Brambilla Gio. Battista già veditore doganale, pensionato	id.	id.	586 »	10 dicembre 1869	durante vedovanza.
82	Boselli Prassede	1 febbraio 1860 - Modena	orfana di Carlo già capo guardiano carcerario, e della premorta Diegoli Maria	12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	230 26	22 aprile 1868	a tutto il 31 gennaio 1880 od anteriore eventuale provvedimento.
83	Mainetti Fiorita	24 luglio 1791	ved. di Pencet Pietro già ricevitore del bollo in pens.	Decreto Parmense 2 luglio 1822	id.	273 79	17 settembre 1869	durante vedovanza.
84	Casoni Maria	31 ottobre 1827 - Arzignano	ved. di Brenna Pietro assistente stradale di 2ª classe	14 aprile 1864	id.	373 »	15 ottobre 1869	id
85	Verdigi Annunziata	25 marzo 1814 - Vagli Sopra	ved. di Ambrogi Luigi controllore delle privative, pens.	id.	id.	224 »	16 novembre 1869	id.
86	Vivarelli Gaetano	28 luglio 1801 - Cerreto Guidi	agente delle imposte dirette	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	2352 »	1 id.	
87	Poli dott. Giuseppe	19 marzo 1815 - Borgo S. Lorenzo	già agente delle imposte dirette	id.	id.	2352 »	id.	
88	Ripanti Giacomo	21 febbraio 1810 - Cerreto	già guardiano carcerario di seconda classe	Motu proprio 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	127 68	1 maggio 1868	
89	Pacciotti Luigi	12 marzo 1809 - Polverigi	già guardiano di porto di seconda classe	14 aprile 1864 e Decisione della Corte Plenaria 12 dicembre 1869	id.	542 »	1 aprile 1868	verso imputazione e cessazione di quella di L. 143 64 concessagli con decreto della Corte 7 agosto 1868, n. 3606.
90	Cappelli Amalia	4 marzo 1814 - Firenze	ved. del consigliere della Corte di cassazione di Palermo, pensionato, cav. Innocenzo Gigli	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id	2156 »	19 dicembre 1869	durante vedovanza
91	Scotti dott. Antonio	25 gennaio 1813 - Volterra	già agente delle imposte dirette	id.	id.	2352 »	1 novembre 1869	
92	Costanzo Mariano	14 settembre 1802 - Meta	già guardia doganale di mare	13 maggio 1862	id.	180 »	1 ottobre 1869	
93	Pescara Marianna	24 febbraio 1822 - Napoli	orfana di Francesco già colonnello del disciolto esercito napoletano, pensionato, e della fu Maria De Franciscis premorta al marito	14 aprile 1864 Decreto Borbon. 3 maggio 1816 art. 31 della legge 14 aprile 1864	id.	595 »	1 novembre 1869	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione. Previa cessazione della pensione di grazia di annue L. 306, di cui trovasi in godimento in virtù del Sovrano Rescritto 31 maggio 1856.

(*Continua*)

COMMISSARIATO GENERALE
DELLA REGIA MARINA NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'asta.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi nel giorno 2 settembre 1870, si notifica che ad 1 ora pomeridiana del giorno 8 ottobre p. v., si procederà alla Spezia, nella sala degli incanti, sita negli uffici del Commissariato generale, posti nella casa già Perasso, presso la darsena interna dalla parte di ponente, avanti il commissario generale a ciò delegato dal Ministero della marina, ad un nuovo esperimento d'asta per la vendita del R. piroscafo ad elice a scafo di ferro

IL TANARO.

Questo bastimento s'intende venduto tal quale trovasi ancorato nel porto di Genova con tutte le divisioni interne, scale, pompe, latrine, osteriggi ed oggetti d'installazione fissa, d'alberatura, vele ed attrezzi giusta la nota annessa al capitolato. Insieme allo scafo si vendono pure la macchina, le caldaie e le carboniere nello stato in cui trovansi a bordo.

Il prezzo d'asta è complessivamente di L. 60,000.

Il deliberatario non potrà prendere possesso dello scafo, macchine, caldaie, ecc., se non avrà prima sborsato il prezzo risultato dagli incanti. L'aggiudicatario è tenuto ad eseguire il detto pagamento ed a prendere possesso del bastimento nel termine di giorni 15 dalla comunicazione dell'approvazione del contratto partecipatagli dal Commissariato generale.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto Commissariato generale ed il commissario di marina in Genova, sito nella Regia darsena, in tutte le ore d'ufficio.

I fatali per l'aumento del ventesimo sono fissati a giorni 22 decorrendi da 1 ora pom. del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete, qualunque sia il numero dei concorrenti, a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta un aumento di un tanto per cento maggiore dell'aumento minimo stabilito dal Ministero della marina in una scheda segreta deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per garanzia dell'impresa e per essere ammessi a licitare, si dovrà depositare la somma di L. 12,000 in contanti o in cartelle del Debito pubblico al prezzo di borsa nel giorno in cui si farà il deposito.

Le offerte per questa impresa, accompagnate dal certificato di deposito, saranno eziandio ricevute entro scheda suggellata al Ministero di marina ed ai Commissariati generali degli altri dipartimenti marittimi; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questo Commissariato prima dell'apertura dello incanto.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 200 oltre quelle per la tassa di Registro.

Spezia, 16 settembre 1870.

Il Sottocommissario di marina ai contratti
G. S. CANEPA.

3007

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1861, num. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Reale decreto del 25 agosto 1870, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire centocinquantunmila (151,000).

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 30 del corrente mese di settembre.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella tesoreria provinciale una somma eguale al decimo dell'importo complessivo dei canoni per l'intero quinquennio attribuiti ai comuni compresi nell'appalto.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza e presso ogni sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso scadendo col giorno 15 ottobre p. v. alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dell'articolo 59 del regolamento suindicato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a termini dell'articolo 60 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 31 ottobre, alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel *Giornale di Sicilia*.

Palermo, 12 settembre 1870.

L'Intendente di finanza: CALVI.

Indicazione dei comuni aperti della provincia di Palermo pei quali deve provvedersi all'appalto dei dazi di consumo governativi

1. Villabate	23. San Giuseppe	45. Trabia
2. Casteldaccia	24. Alia	46. Alimena
3. Ficarazzi	25. Roccapalumba	47. Castelbuono
4. Solanto	26. Valledolmo	48. Pollina
5. Capaci	27. Ustica	49. Campofelice
6. Carini	28. Vicari	50. Collesano
7. Cinisi	29. Caccamo	51. Gratteri
8. Isola delle Femine	30. Cerda	52. Isnello
9. Terrasini	31. Sciara	53. Geraci
10. Torretta	32. Castronovo	54. Bompietro
11. Belmonte	33. Baucina	55. Petralia Soprana
12. Misilmeri	34. Ciminna	56. Petralia Sottana
13. S. Maria d'Ogliastro	35. Ventimiglia	57. Polizzi Generosa
14. Parco	36. Cefalà Diana	58. S. Mauro Castelverde
15. Balestrate	37. Godrano	59. Campofiorito
16. Borgetto	38. Mezzojuso	60. Contessa
17. Giardinello	39. Villafrate	61. Chiusa Sclafani
18. Montelepre	40. Aliminusa	62. Giuliana
19. Partinico	41. Caltavuturo	63. Roccamena
20. Piana dei Greci	42. Montemaggiore	64. Palazzo Adriano
21. Sancipirrello	43. Sclafani	65. Lascari
22. Santa Cristina	44. Altavilla	

3016

INTENDENZA DI FINANZA NELLA PROVINCIA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1861, num. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Real decreto del 25 agosto 1870, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo complessivo per tutti i comuni sotto indicati è di lire cento trentaduemila ottocento (L. 132,800).

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto del 25 gennaio 1870, num. 5452, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno sette ottobre 1870.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al decimo dell'importo complessivo dei canoni per l'intero quinquennio attribuiti ai comuni compresi nell'appalto.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza e presso le sottoprefetture saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso scadendo col 25 ottobre 1870, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'art. 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili a termine dell'articolo 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 15 novembre 1870, a ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto a termine dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nella gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

I comuni aperti di questa provincia per cui procede l'appalto sono:

Belpasso	Zafferana Etnea	Aci Bonaccorsi
Camporotondo Etneo	S. Giovanni di Galermo	Aci S. Antonio
Nicolosi	S. Gregorio di Catania	Mascali
Militello	Motta S. Anastasia	Fiumefreddo di Sicilia
Gravina di Catania	Aggira	Linguaglossa
Mascalucia	Cerami	Randazzo
San Giovanni La Punta	Gagliano Castelferrato	Militello Val di Catania
San Pietro Clarenzo	Assaro	S. Cono
Sant'Agata Battiati	Carcaci	Palagonia
Tremestieri	Catenanuova	Raddusa
Misterbianco	Centuripe	Vizzini
Paternò	Nissoria	Licodia
Santa Maria di Licodia	Sperlinga	Mirabella Imbaccari
Scordia	Aci Catena	S. Michele di Ganzaria
Pedara	Calatabiano	Rammana
Trecastagni	Piedimonte Etneo	
Viagrande	Castiglione di Sicilia	

Catania, 12 settembre 1870.

3018

L'Intendente: SERRETTA.

Estratto.

Per pubblico contratto del dì 13 settembre 1870, rogato dal notaro Alessandro Morelli, residente in Firenze, e da registrarsi nel termine di legge, i signori Vincenzo ed Agostino fratelli Margheri hanno venduto alla comunità di Firenze, a causa di espropriazione per pubblica utilità i seguenti beni:

Quattro stanze al secondo piano dello stabile, posto in Firenze e precisamente in via San Frediano al numero 74, confinante: 1° a mezzogiorno via San Frediano, 2° volgendo a levante Pratellesi Francesco, 3° Bordi Andrea ed altri, 4° e 5° Lottini Giuseppe, 6° Morelli Pietro, 7° (sotto) Bigatti Giuseppe e Giovanni, 8° (sopra) Bastianoni Teofilo, salvo se altri, ecc., e rappresentate al catasto della comunità di Firenze in sezione D dalla particella 41 sopra, articolo di stima 15, con rendita imponibile di lire toscane 51 42, pari a italiane lire 43 19.

Detti immobili sono venduti per il prezzo di lire 2500 00, da pagarsi insieme ai relativi frutti ai suddetti signori fratelli Margheri decorsi giorni trenta dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e salva la libertà del fondo venduto.

3023 ALESSANDRO MORELLI, notaro

Estratto.

Per pubblico contratto del dì tredici settembre 1870, rogato dal notaro Alessandro Morelli, residente in Firenze, e da registrarsi nel termine di legge, il signor Baldassarre Bettazzi ha venduto alla comunità di Firenze, a causa di espropriazione per pubblica utilità, i seguenti beni:

Uno stabile posto in Firenze nella via Borgo la Noce al n. 9, composto di un piano terreno e tre superiori, rappresentato al catasto della comunità di Firenze in sezione E dalla particella di n. 479, articolo di stima 302, con rendita imponibile di toscane lire 185 20, pari a italiane lire 155 57, a cui confinano: 1° a levante via Borgo la Noce, 2° a mezzogiorno Rebagli, 3° a ponente Caselli, e 4° a tramontana Meucci, salvo se altri, ecc.

Detti immobili sono venduti per il prezzo di lire 31,989 47, da pagarsi insieme ai relativi frutti al suddetto signor Bettazzi decorsi giorni trenta dall'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 e seguenti della *legge* sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità del 25 giugno 1865 num. 2359, e salva la prova della libertà del fondo venduto.

3024 ALESSANDRO MORELLI, notaro

Avviso.

Il sottoscritto rende noto per tutti gli effetti di ragione che i signori Pietro e Gustavo Coppi, come rappresentanti la cessata ditta Pietro Coppi e Comp., con sede in Firenze, con atto di usciere del 17 settembre corrente, hanno dichiarato di aver proceduto essi stessi alla liquidazione della suddetta Società con gli aventi interesse con la medesima, e conseguentemente hanno esonerato il sottoscritto medesimo da ogni responsabilità per la liquidazione della ditta predetta affidatagli con atto del 24 maggio 1870, registrato a Firenze nel 28 detto, reg. 28, fol. 63, n. 3716.

Firenze, 17 settembre 1870.

3026 ASCANIO LOTTI

Nota per aumento di sesto.

Nel giudizio esecutivo vertente dinanzi al tribunale civile e correzionale di Firenze tra il signor Bovi Angiolo, proprietario, e Torricini Pasquale fu Luigi, ambi qui dimoranti, con sentenza del 16 andante del tribunale medesimo fu dichiarato al signor dott. Agostino Calosi di Giovanni, procuratore a liti in Firenze, acquirente d'una casa situata nel Borgo di Pontassieve, detta il Casamento dell'Oriuolo, composta di tre piani superiori e fondi, rappresentata ai campioni estimali della comunità di Pontassieve in sezione G dai numeri particellari 1917 e 1918, articolo di stima 1067, pel prezzo di lire 4010, da esso per conto di persona nominanda offerto.

Si diffida chiunque vi abbia interesse che il termine utile per fare l'aumento del sesto a detto prezzo scade col giorno primo ottobre prossimo.

Firenze, 17 settembre 1870.

3025 GALLINA, canc.

Avviso.

Il dopopranzo del 29 luglio decorso, in Volta San Pasquale di Anguillara di questo distretto, galleggiante sulle acque dell'Adige fu scoperto il cadavere di una donna affogata, ritenuta di condizione villica e dell'età di anni 30, della quale dannosi li seguenti connotati:

Statura di piedi 4 3/4 (metri 1 73 circa), corporatura bene complessa, nutrizione buona, capelli di tinta nerastra, fronte ampia, occhi castagni, naso alquanto stiacciato, bocca regolare, denti sani, mento leggermente retratto. Orecchie forate, ma senza orecchini.

Non potè rilevarsene la causazione a motivo dello stato di secondo grado di putrefazione in che trovavasi.

Indossava una camicia bianca di canapa; una gonna di canapa color turchino a righe rosse, senza tasche; un corpetto di bambagina a scacchi.

Non portava nè calze nè scarpe, ed in entrambe le dita annulari aveva infilato un cerchietto di ferro.

Essendo finora riuscite senza effetto le pratiche ed indagini che si eseguirono per rilevare chi fosse l'estinta, si invitano tutti coloro che ne potessero aver notizie a comunicarle a questa pretura o direttamente o col mezzo delle proprie autorità.

Il presente per tre volte diverse sarà pubblicato ed inserito nel foglio ufficiale del Regno, e nel giornale di Padova.

Dalla R. pretura.

Conselve, 3 settembre 1870.

Il R. pretore
ROSA.

3010 F. SALSILLI, canc.

Avviso. 3019

Con istrumento in data d'oggi dal sottoscritto rogato, Riva Pietro di Roccaverano, ha revocata la procura generale passata in capo della moglie Galvo Marianna per atto 3 dicembre 1866, rogato dallo stesso.

Vesime, 14 settembre 1866.

GIUSEPPE DOGLIOTTI, notaio coll

Citazione.

L'anno mille ottocento settanta, e questo dì diciotto settembre in Firenze

Alla richiesta del signor Gaetano Vannini, impresario di pubblici lavori e possidente domiciliato in Firenze, ed elettivamente presso il dottor Alessandro Lucci,

Io Giuseppe Campetti, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, quivi domiciliato, via Faenza al Romito, ho citato ai termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile i signori Daniele Tedeschi e Lodovico Bartolini, di ignoto domicilio e dimora (sebbene usate tutte le pratiche possibili per conoscere il domicilio dei medesimi), ed ho citato i ridetti Tedeschi e Bartolini ai termini del suddetto articolo 141, a comparire avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze nel giorno diciassette ottobre 1870, alle ore 10 antimeridiane, per ivi sentire approvare il resoconto della amministrazione di un fabbricato per uso di abitazione, ed in parte destinato ad uso di stabilimento fotografico già di proprietà del signor Pietro Semplicini, posto al nuovo quartiere delle Cascine di questa città nelle vie Garibaldi e Magenta, dal detto signor Gaetano Vannini tenuta come economo giudiziale.

L'usciere capo
G. CAMPETTI

3021

Estratto.

Mediante pubblico istrumento del dì tredici settembre 1870, rogato dal notaro Alessandro Morelli, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, la comunità di Firenze ha proceduto con la signora Maria di Luigi Garagalli nei Comparini alla espropriazione per pubblica utilità dei seguenti beni:

Una bottega ad uso di parrucchiere, posta a Firenze e precisamente sulla via Panicale, facente parte dello stabile marcato del numero 23. Detta bottega è ammattonata e stoiata, con piccolo fornello in un angolo, e confinata: 1° via Panicale; 2°, 3°, 4° e 5° sopra Quercioli Ferdinando, salvo se altri, ecc., ed è rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione E dalla particella cento novanta, articolo di stima mille novecento novanta, con rendita imponibile di lire toscane ventisette e centesimi sessantanove, pari a italiane lire ventitre e centesimi ventisei.

Il prezzo per il quale detti immobili sono stati venduti dalla signora Maria Garagalli nei Comparini al comune di Firenze è di lire 3152 29, da pagarsi insieme ai relativi frutti alla detta signora Maria Garagalli nei Comparini decorsi trenta giorni dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e salva la prova della libertà del fondo.

3022 ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Estratto di decreto.

Il R. pretore del 3° mandamento di Firenze con decreto del 12 settembre corrente ha dichiarata giacente la eredità del fu Placido Magnolfi, benestante domiciliato a Firenze, passato all'altra vita li 26 luglio decorso, ed ha nominato a curatore dell'eredità medesima il signor dott. Marcello Dei, legale domiciliato in questa città, incaricandolo di procedere a tutti gli atti concernenti l'ufficio affidatogli e prescritto dalle veglianti leggi.

Dalla cancelleria della pretura suddetta.

Li 19 settembre 1870.

Il cancelliere
P. BOZZOLINI.

3029

Estratto di annotazione a bando venale.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo nel dì 15 stante alla pubblica udienza che dal tribunale suddetto (sezione delle ferie) sarà tenuta la mattina del dì sei ottobre 1870, a ore 10, sarà proceduto al secondo incanto per la vendita dei beni sulle istanze del signor Pietro Vettori, possidente domiciliato a Rifiglio, rappresentato da messer Giuseppe Feroci, espropriati in danno di Giuseppe e Francesco Borghini, possidenti domiciliati a Cetica, in un solo ed unico lotto, e sul prezzo di stima dibassato di un decimo, e così per il prezzo di lire 2689 94, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì 27 giugno 1870, registrato con marca da lire 1 10, ove sono descritti i beni stessi consistenti in una casa posta a Camorello, in una stanza ad uso di seccatoio, ed in un capanno con stalla, e quindici appezzamenti di varia qualità e coltura, situato il tutto in comune di Castel San Niccolò.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 17 settembre 1870.

PAOLO SANDRELLI
cancelliere.

3030

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D'ITALIA
A tutto il giorno 3 settembre 1870.

ATTIVO.

Voce		Importo
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali	L.	150,174,096 84
Esercizio delle zecche dello Stato	»	15,031,523 24
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866)	»	36,450,250 »
Portafoglio	»	250,749,069 25
Anticipazioni nelle sedi e succurs.	»	47,510,760 93
Effetti all'incasso in conto corrente	»	262,861 05
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febbr. 1856)	»	175,874 56
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 450 milioni in biglietti (R. decreto 11 agosto 1870)	»	450,000,000 »
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 50 milioni in oro (R. decreto 11 agosto 1870)	»	3,500,000 »
Anticipazione al Governo (decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	»	32,218,880 »
Immobili	»	7,739,496 24
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	4,550 »
Debitori diversi	»	8,888,463 91
Spese diverse	»	2,066,096 30
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	433,333 40
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, in cassa	»	33,353,100 »
Depositi volontari liberi	»	188,343,977 88
Depositi obbligatori e per cauzione	»	27,527,334 03
	L.	1,290,436,612 63

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	790,832,417 60
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione	»	36,450,250 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente (Disponibile)	»	»
Tesoro dello Stato conto corrente (Non disponibile)	»	24,791,761 57
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali	»	19,817,115 26
Id. (non disponibile) id.	»	29,977,100 89
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti)	»	9,973,476 77
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	1,047,841 52
Dividendi a pagarsi	»	577,909 50
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico	»	31,470 51
Creditori diversi	»	7,960,915 86
Deposito obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	»	33,353,100 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	215,871,311 91
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	1,400,731 18
Benefizi del semestre in corso	»	2,351,287 06
	L.	1,290,436,612 63

Visto: *L'Ispett. sulle Società comm. ed Istituti di credito*
G. Mirone.

Per autenticazione
Il Direttore Generale: Bombrini.

3028

ARSENALE MILITARE MARITTIMO DI VENEZIA
DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 10 ottobre 1870, alle ore 1 pom., si procederà in Venezia, avanti al direttore generale del Genio militare e nell'ufficio della Direzione stessa, situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, fabbricato San Martino, all'anagrafico num. 2427, piano terreno, all'appalto seguente a mezzo di pubblici incanti.

Lavori occorrenti per la sistemazione dei tetti dell'arsenale militare marittimo di Venezia, conformemente è prescritto nelle condizioni generali e particolari del capitolato in data 15 agosto 1870, per l'ammontare complessivo di lire 250,000, da eseguirsi negli esercizi 1870-71-72, cioè:

Esercizio			
Esercizio 1870	L. 70,000		Totale L. 250,000
» 1871	» 90,000		
» 1872	» 90,000		

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, il periodo di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo sul prezzo al quale verrà deliberato nel presente incanto, è di giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi portati nel calcolo e relative condizioni un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno unire ai medesimi i seguenti certificati:

1. D'aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse dei depositi e prestiti o delle tesorerie dello Stato, un deposito della somma di lire 25,000 equivalente al 10 per 100 dell'importo dell'appalto. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

2. Giustificare la loro idoneità mediante presentazione di attestato di persona conosciuta dell'arte, il quale sia di data non anteriore di sei mesi e certifichi che l'aspirante ha dato prove d'abilità e di pratiche cognizioni nello eseguimento di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, mediante presentazione della ricevuta del medesimo.

Il ricevimento dei depositi che si vogliano fare presso la cassa di questa Direzione per concorrere all'asta e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi avrà luogo dalle ore 8 ant. alle 12 merid. del giorno 10 ottobre 1870.

Nella stipulazione del contratto il deliberatario dovrà sottostare alle spese di pubblicazione, bollo, segreteria, commisurazione e di registro.

Dato in Venezia addì 16 settembre 1870.

Per la Direzione
Il Segretario: MONTICELLI.

3020

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 20 al 26 agosto 1870.

RETE ADRIATICA E TIRRENA (chilometri 1298).

Viaggiatori n° 93,675	L. 185,158 99	
Trasporti a grande velocità	» 17,776 09	
Id. a piccola id.	» 42,760 50	
Introiti diversi	» 932 50	L. 246,628 08
Prodotto chilometrico		L. 190 »

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1869.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1296)	L. 234,529 98	
Prodotto chilometrico		L. 180 96
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 9 04

Introiti dal 1° gennaio 1870.

Rete Adriatica e Tirrena (chilom. 1296 77)	L. 8,265,145 57	
Prodotto chilometrico		L. 6,373 64

Introiti corrispondenti nel 1869.

Rete Adriatica e Tirrena (chilom. 1286 60)	L. 7,646,629 45	
Prodotto chilometrico		L. 5,943 98
Aumento dei prodotti per chilom. dal 1° gennaio 1870		L. 430 [illegible]

3003

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.